

Il sorriso della libertà.

Tommaso Moro, la politica e il bene comune



Progetto a cura di Fondazione Costruiamo il Futuro

Fondazione Costruiamo il Futuro

La Fondazione Costruiamo il Futuro nasce nel 2009 su iniziativa di Maurizio Lupi, oggi Vice Presidente della Camera dei Deputati.

La Fondazione si prefigge come obiettivo “lo studio e lo sviluppo di una cultura politica che si fonda sul principio di sussidiarietà” (art.3 dello Statuto).

Per il raggiungimento del proprio scopo la Fondazione esercita attività di studio e ricerca, informazione, formazione e divulgazione, contribuendo al dibattito politico-amministrativo e ponendosi come punto di raccolta del contributo delle realtà locali per l'elaborazione di proposte specifiche da sottoporre nelle sedi istituzionali più opportune.

Costruiamo il Futuro è una fondazione con una spiccata attenzione al territorio; recupera e sviluppa infatti la presenza e le attività delle Associazioni Costruiamo il Futuro a Merate ed a Seregno.

La peculiarità della Fondazione Costruiamo il Futuro è riscontrabile sin dal momento costitutivo. Essa infatti ha come soci fondatori oltre cento esponenti del mondo imprenditoriale, artigianale, culturale, liberi professionisti e amministratori estremamente legati ed innamorati del proprio territorio.

La Fondazione gode del Riconoscimento Nazionale previsto dal Codice Civile a testimonianza di una vocazione nazionale e rivolge la propria attività a tutti quei cittadini che a livello locale e nazionale, sociale e politico, con il proprio studio e la propria intrapresa, intendono impegnarsi nello studio e nell'applicazione di modelli di sussidiarietà, impegnandosi anche nella raccolta fondi e nel sostegno di esperienze sociali che studiano o realizzano il principio di sussidiarietà.

Thomas More

Thomas More, italianizzato in Tommaso Moro (Londra, 7 febbraio 1478 – Londra, 6 luglio 1535), fu un avvocato, umanista, scrittore e politico inglese; è venerato come santo dalla Chiesa cattolica e da quella anglicana.

Nel corso della sua vita si guadagnò fama a livello europeo come autore umanista e occupò numerose cariche pubbliche, compresa quella di Lord Cancelliere d'Inghilterra tra il 1529 e il 1532 sotto il re Enrico VIII. Cattolico, il suo rifiuto di accettare l'Atto di Supremazia del re sulla Chiesa in Inghilterra mise fine alla sua carriera politica e lo condusse alla pena capitale con l'accusa di tradimento. La Chiesa cattolica e la Chiesa anglicana lo venerano come santo; nel 2000 papa Giovanni Paolo II lo proclamò patrono dei governanti e dei politici.

"Che io possa avere la forza di cambiare le cose che posso cambiare, che io possa avere la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare, che io possa avere soprattutto l'intelligenza di saperle distinguere". Thomas More

Anno della Fede

11 ottobre 2012 – 24 novembre 2013

“...Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone. (...)

Alla luce di tutto questo ho deciso di indire un Anno della fede.

Esso avrà inizio l’11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell’apertura del Concilio Vaticano II, e terminerà nella solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo, il 24 novembre 2013”. Lettera Apostolica Motu Proprio Porta Fidei del Sommo Pontefice Benedetto XVI.

Con queste parole l’11 ottobre 2011 Benedetto XVI ha esortato la Chiesa e tutti i Cristiani a riflettere in modo approfondito e cosciente sul valore della Fede e sulla Verità del Vangelo.

Le indicazioni del Sommo Pontefice, contribuiscono a orientare il presente progetto verso lo studio e la conoscenza di un Santo della Chiesa Cattolica, testimone ed esempio per tutta l’umanità, proclamato dal predecessore Giovanni Paolo II patrono di politici e governanti, e quindi guida spirituale nell’impegno civile.

Continua così Benedetto XVI: *“Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato.”*

Professare con la bocca, a sua volta, indica che la fede implica una testimonianza ed un impegno pubblici. Il cristiano non può mai pensare che credere sia un fatto privato. La fede è decidere di stare con il Signore per vivere con Lui. E questo “stare con Lui” introduce alla comprensione delle ragioni per cui si crede. La fede, proprio perché è atto della libertà, esige anche la responsabilità sociale di ciò che si crede. La Chiesa nel giorno di Pentecoste mostra con tutta evidenza questa dimensione pubblica del credere e dell’annunciare senza timore la propria fede ad ogni persona. È il dono dello Spirito Santo che abilita alla missione e fortifica la nostra testimonianza, rendendola franca e coraggiosa”.

È quindi compito di tutti gli uomini, ma in particolare degli uomini pubblici, essere viva testimonianza di una fede forte e libera.

Progetto

Costruiamo il Futuro fin dalla sua nascita, nel 2001 come associazione, ha voluto promuovere la cultura, attraverso iniziative rivolte a giovani, studenti ed a tutta la cittadinanza, che potessero valorizzare il patrimonio del territorio, il lavoro di associazioni culturali, la presenza di beni culturali e storici della Brianza (la mostra di Sant'Agostino si è svolta proprio in quello che potrebbe essere l'antico sito di Cassiacum). In quest'ambito si è sempre data grande rilevanza all'esposizione di mostre itineranti, storiche, letterarie, artistiche, che divenivano anche occasione per la realizzazione di convegni, spettacoli e letture.

“Dalla Brianza al Mondo: lo scrittore Eugenio Corti” è il progetto sviluppato lo scorso anno 2011, dedicato allo scrittore cattolico brianzolo. La Fondazione ha promosso e realizzato in prima persona, grazie alla collaborazione dei numerosi partners ed al lavoro di esperti, una mostra itinerante, un convegno ed uno spettacolo teatrale.

Il 21 gennaio 2011, per inaugurare il progetto, Costruiamo il Futuro ha deciso di organizzare un convegno, il giorno del novantesimo compleanno dell'autore de “Il cavallo rosso”, ospitando Mons. Luigi Negri e Luca Doninelli. Il dialogo tra i due appassionati di Corti è stato moderato dall'onorevole Renato Farina, presidente del Comitato d’Onore. A Besana in Brianza, terra natale dello scrittore, sono accorse più di 600 persone.

La mostra, articolata in 32 pannelli che ripercorrono la vita e l'opera di uno dei più profondi scrittori del Novecento, testimone di alcuni eventi terribili che hanno segnato la storia del nostro paese, ha visto 12 esposizioni, concludendo il suo percorso a Montecitorio, presso il complesso di Vicolo Valdina.

Nel mese di giugno 2011 si è svolta l'ultima parte del progetto: la messa in scena di *Processo e morte di Stalin*, la tragedia scritta da Eugenio Corti, e mai rappresentata, per la regia di Andrea Maria Carabelli e con la straordinaria partecipazione di Franco Branciaroli. In tre serate lo spettacolo ha venduto 1800 biglietti. Allo spettacolo hanno partecipato come attori venti studenti del Liceo Don Gnocchi di Carate Brianza, allievi del regista Carabelli, interpretando il ruolo del coro.

L'enorme e sorprendente successo ottenuto dagli eventi proposti al territorio, ha spinto la Fondazione a ideare un nuovo progetto in ambito culturale per l'anno 2012.

Con la Lettera Apostolica in forma di motu proprio Porta Fidei dell'11 novembre Benedetto XVI ha indetto, a partire dall' 11 ottobre 2012 fino al 24 novembre 2013, un Anno della Fede.

La Fondazione Costruiamo il Futuro desidera aderire al richiamo del Sommo Pontefice, orientando l'attività in campo culturale alla riflessione sulla figura di Thomas More.

Il momento storico che stiamo vivendo inoltre, che vede una politica percepita come sempre più lontana e priva di valore e responsabilità all'interno della società civile, ci esorta a focalizzare la nostra attenzione su un uomo che ha saputo compiere pienamente il suo compito di governante, senza rinunciare a vivere integralmente la fede.

Il Sorriso della libertà. Tommaso Moro, la politica e il bene comune

E' stato tra gli intellettuali più stimati e letti del suo tempo, giurista affermato e rispettato, padre di famiglia dolce ed attento, amico arguto, l'uomo di fiducia del suo re nel tempo convulso dell' alba della modernità europea, che vide la fine di tutto un cosmo di riferimenti, e l'inizio di un mondo nuovo. Eppure, Tommaso Moro è stato capace di rinunciare a tutte le sicurezze e gli onori per restare fedele a ciò che riteneva essere il cuore segreto e vivo della sua attività di politico e giurista, di sposo e genitore, di scrittore e di amico. La storia del suo processo e della sua testimonianza in difesa della libertà religiosa rispetto alle pretese dello Stato costituisce una delle più grandi lezioni di autentica laicità nella storia del pensiero moderno. La sua è la storia, secondo le parole di Chesterton "di un diamante gettato nel fango perché non lo si riusciva a spezzare".

La presente mostra intende ripercorrerne la vita ed i tempi "fuori dissesto" (W. Shakespeare), introducendo i lettori ai drammatici rivolgimenti politici e culturali dell'Europa del primo '500, dilaniata dalla crisi protestante, e dell' Inghilterra di Enrico VIII, Caterina d'Aragona e l'astuto clan di Anna Bolena e Cromwell, dove l'attesa di un erede costituirà la breccia per la radicale trasformazione di un paese saldamente cattolico ed eurocentrico nella nazione che oggi conosciamo. In parallelo al delinearsi degli avvenimenti che porteranno Enrico VIII a separarsi da Roma, a chiudere i monasteri, e a pretendere l' autorità suprema in materia di fede, ecco svolgersi la vita e le opere del suo amico e servo più fedele e disinteressato, chiamato alla responsabilità civile più alta sotto la rassicurazione da parte di Enrico stesso di "dover pensare prima a Dio, e poi al re", e che, proprio per questa lealtà, conoscerà la povertà, il silenzio e infine il processo e la morte.

Attraverso documenti originali, testimonianze letterarie dei contemporanei e di chi, nei secoli a seguire, avrebbe amato ed ammirato Moro, così come attraverso immagini e contributi video sarà così possibile agli spettatori incontrare un uomo che, non aspettandosi la salvezza dal suo agire o dalla politica, ha paradossalmente testimoniato cosa possa l'acume e la dedizione di un uomo apportare al bene comune, e come l'arguzia e l'umorismo che egli ha manifestato in ogni momento e circostanza non siano una parentesi nei drammi complessi dell'esistenza, ma il respiro con cui poter affrontare tutto (il mondo, i problemi e perfino se stessi) nella sorridente consapevolezza che l'uomo non è solo, e proprio per questo è libero da ogni pretesa assolutizzante.

La mostra

Il sorriso della libertà

Tommaso Moro, la politica ed il bene comune

Prologo

Quella che sembrava la fine.....la condanna a morte

La riproduzione del documento ufficiale della condanna per tradimento di Sir Thomas More, che avrebbe dovuto marchiarne d' infamia per sempre la memoria, come per qualsiasi altro criminale, quale lo si sarebbe potuto trovare affisso per le strade di Londra. Ma stavolta non si trattava di un criminale comune: a morire era uno degli intellettuali più stimati d' Europa, amato dal popolo e chiamato a corte dal re in persona, ed il colpo della mannaia sarebbe stato come un sasso gettato in uno stagno, che amplifica i suoi cerchi ancora, e ancora. Thomas More non sarebbe stato dimenticato mai più, continuando ad affascinare ed interrogare il mondo.

Parte I L'amico del mondo

"Il mondo è fuori dissesto" (W. Shakespeare): l' Europa del' 500

La situazione di profonda crisi e trasformazione spirituale, culturale e politica dell' Europa di Enrico VIII, Carlo V e Filippo II, così affine alla nostra medesima situazione di incertezza e radicali rivolgimenti. Un intero cosmo sta tramontando per sempre, l' orizzonte geografico si allarga, gli Stati Nazionali iniziano ad assumere i tratti che conservano tutt' oggi, ed antiche certezze ed istituzioni sono poste in questione. E' in momenti come questo che "Il bene comune" si fa incerto e ancora più prezioso, e la natura stessa dell' agire politico viene investita da una serie di interrogativi radicali come quelli di Machiavelli.

Un commediante nato: l'infanzia e gli studi

I primi anni di Thomas More, e l' emergere di una personalità già eccezionale per acume, dedizione, e senso scenico dell' umorismo; un bambino che strappa la scena agli attori itineranti, già desideroso di ergersi nel teatro del mondo, dove recitare la propria parte con estro, nella divertita consapevolezza che i teatri, grandi o piccoli, tali restano, e che l'agire dell'uomo, per quanto decisivo, non costituisce l'ultimo orizzonte della sua dignità e della sua natura, ma è circondato e compreso da una misura ben più grande.

L'uomo di lettere: conferenze, traduzioni e saggi sul valore ed i rischi della politica

Le traduzioni di Pico della Mirandola sulla divina dignità dell' essere umano, e le ammirate lezioni su "La città di Dio" di Agostino. I due grandi pilastri del pensiero di Thomas More: la grandezza dell' umana libertà, che può e deve agire nella storia, e l'autentico orizzonte culturale nel quale ogni azione ed impegno deve esercitarsi per essere un effettivo servizio, e non ridursi ad errore, e magari a violenza. Cos' è dunque la politica per Thomas More?

"Picchiatela voi": i due matrimoni di Thomas More e le gioie, e i divertenti dolori della vita di una coppia rinascimentale davvero sui generis.

"La mia scuola": i figli e la vita domestica

Thomas More padre dolcissimo ed educatore esigente, capace di una stima ed una valorizzazione davvero fuori del comune e in netto anticipo su tanti schemi del tempo, ad esempio per quel che concerne la formazione delle donne. Le lettere e le testimonianze del suo amore per i figli. La vita quotidiana di una grande, ed allegra famiglia.

"Non c'è mai stato ingegno più grande" : Erasmo, l'amico di tutta una vita.

La "strana coppia" formata da un laico inglese ed un sacerdote fiammingo, entrambi innamorati della Chiesa, ed entrambi convinti sostenitori di un profondo rinnovamento morale e culturale. Le battaglie fianco a fianco di due tra gli ingegni più arguti del loro tempo, persuasi che non ci sia fede senza libertà e non ci sia libertà senza senso dell'umorismo. Per Thomas More l' amicizia sarà sempre "l'ottavo sacramento", il fondamentale strumento di ogni uomo per uscire dalla angustia delle proprie pretese visioni, ed il balsamo nei momenti di oscurità.

"L'Utopia"

Uno sguardo all'opera più celebre di Thomas More: un grande paradossale affresco sulla natura del buon vivere comunitario, che, come "L'Elogio della Follia" di Erasmo o il "Don Chisciotte" rimette in discussione le più scontate sicurezze e si domanda chi sia pazzo e chi non lo è, cosa sia davvero utile e cosa no. Perché, talvolta, non c'è modo migliore per comprendere una cosa che accostarla da un punto di vista divertitamente rovesciato.

"Il più perfetto degli avvocati, l' amico dei poveri"

Il racconto di una tipica giornata lavorativa di Thomas More, dall'alba al coricarsi, e della sua attività di avvocato e giudice, interamente dedita al benessere del paese e dei singoli. Le testimonianze di chi ne rammenta ammirato l'equilibrio dei giudizi, la fermezza dei principi e la capacità di empatia con i più bisognosi.

Parte II L'amico del Re

"Una bufera è in arrivo": Lutero e lo scisma

La Vigna della Chiesa è investita dalla tempesta protestante, e niente in Europa sarà più come prima. Sono sollevate questioni e problemi che non possono essere ignorati. Da come si intenderà prendere posizione sulla natura della Chiesa e dello Stato dipenderà l'assetto, ed il benessere dei singoli popoli.

"Difensore della fede": Enrico VIII

Un ritratto del principe che Thomas More amava ed ammirava, il "fiore della cavalleria" che sognava le crociate, fece della propria corte il centro delle arti d'Europa, e scrisse di suo pugno contro Lutero: l'uomo che, nella parola di Thomas More, pur arringando la folla "sembra parli sempre e solo a te", il re che perse una causa legale contro Thomas More, e ammirandolo lo volle per sempre al suo fianco. Storia dell'amicizia tra uno dei re più complessi della storia, e l'umanista che lo amava, e voleva dargli sempre e solo la verità.

Contributo audio: "Greenleaf", ballata di Enrico VIII, musicata da Loreena McKennit

"La grande questione"

L'assenza di un erede da Caterina d'Aragona, e la possibilità teologica e giuridica del divorzio. La posizione di Thomas More, le iniziative del re, dell'Impero e della Santa Sede, in una complessa, e delicata partita a scacchi.

Wosley, Cromwell, Anna Bolena

I tre grandi protagonisti del momento: l'ultimo cardinale principe del rinascimento inglese, dai vizi debordanti e dall'immenso fiuto politico, il segretario di umili origini che vede nel divorzio del re la prima fessura per la grande cascata della riforma protestante, e la "donna del desiderio", che promise al re quello che non sarebbe stata in grado di mantenere: un erede maschio.

"Non ti è consentito...": una regina sotto processo

La causa legale della regina Caterina, amata dal popolo e difesa con parole di fuoco dal cardinale Fisher; l'umiliante processo alla sua verginità ed il suo strenuo coraggio in aula, per amore della verità, e del suo sposo. Thomas More ambasciatore in Francia per conto del re, mentre la pressione internazionale si fa sempre più forte. Le università appoggiano Enrico, ma il Papa si rifiuta ancora di decidere.

"Sulla nave in piena tempesta...": Moro cancelliere

Alla disfatta di Wolsey segue la più difficile delle richieste: assumere le redini del regno, nella promessa da parte del re di dover sempre servire lui, ma Dio prima ancora. La sua attività da cancelliere.

"Grande misericordia e poco rigore..."

Moro e la battaglia per la libertà di parola, con l'introduzione di alcuni diritti che restano tutt'oggi fondamenti inalienabili della politica occidentale.

Parte III L'amico di Dio

"Capo Supremo della Chiesa...": la teocrazia di Enrico VIII

Il colpo di mano per cui Stato e Chiesa si fondono in una nuova ibrida teocrazia, che non ha alcuno fondamento se non l'arbitrio del re. E' la fine della laicità dello Stato e di alcune delle più antiche libertà costituzionali inglesi. La Chiesa è accusata di immoralità, per spogliarla dei suoi beni. L'odiato saccheggio delle abbazie e la soppressione delle teste. Le reazioni del popolo al nuovo matrimonio del Re.

Senza più legna per il fuoco: le dimissioni

La rinuncia di Thomas More alla carica, dopo aver tentato ogni strada, nel rispetto del re e della propria coscienza. L'inarrestabile china della povertà per chi, prima, era l'uomo più potente del regno. La scelta di un silenzio che, per Enrico VII ed i riformatori come Anna, si fa clamore sempre più insopportabile.

Il dossier Moro

Un metodo di tutti i tempi, ieri come oggi: il tentativo di insozzare con false accuse la reputazione di un uomo buono e stimato, pur di ricattarlo e costringerlo a schierarsi col Re e la Nuova Chiesa. Le risposte di colui per cui "queste accuse possono far paura ad un bambino, ma non a me."

Il cerchio si stringe: Successione e Supremazia.

Pur di snidare tutti i ribelli, il giuramento si fa ancora più stringente, ed il silenzio non basta più. Thomas, come il Papa, è pronto a riconoscere la successione di Anna, ma non la validità sacramentale del nuovo matrimonio. Gli interrogatori si susseguono uno dopo l'altro, in un duello serrato che richiede tutta la destrezza di un esperto giurista, e la fermezza di un uomo libero.

Sempre vicini al Cielo: conforto nella Torre

I mesi di uno strano prigioniero, che nel fetore è capace di scrivere come non mai, di immaginare fiabe, di confortare i familiari, e non smettere di augurare ogni bene per il suo re. Fuori, le decapitazioni si susseguono, eppure quel tetto per More non è meno lontano dal Cielo di qualunque altro. Pur negli strazi e nelle umiliazioni, nella paura e nella confusione, la strana sicurezza di sentirsi "viziato e coccolato quasi Dio mi stia tenendo sulle ginocchia."

"Ecclesia libera sit" : Il processo

L'ultima battaglia, in campo aperto. Le false prove ed il discorso pubblico con cui Thomas More ruppe il suo silenzio, gridando alto cosa siano davvero la Politica e Stato.

Contributo video: il discorso di Thomas More da "Un uomo per tutte le stagioni"

Tra le lacrime del popolo: la condanna

I giorni in attesa di una tortura orribile commutata in rapida esecuzione all'ultimo momento, per volere espresso del re. Il commiato dal popolo, dagli amici, dai familiari.

"Servo fedele del Re, ma prima di Dio": la morte

Le ultime parole, e persino l'ultimo misericordioso sorriso, sul patibolo. Le umiliazioni inferte al corpo e la reazione del mondo. Il tentativo di chi ne volle la morte di farne sparire il ricordo per sempre, restando, ancora una volta, delusi e sconfitti.

Contributo video: La morte di Thomas More e la benedizione del carnefice, da "I Tudor"

Epilogo

Hanno detto di lui

Una raccolta di testimonianze di voci autorevoli del pensiero e della politica, che a Thomas More hanno guardato, e continuano a guardare. La Fondazione Thomas More, attiva ancora oggi in tutto il mondo per la libertà religiosa.

Esposizioni

La prima esposizione della mostra si terrà dal 23 al 31 ottobre 2012 presso il Complesso di Vicolo Valdina alla **Camera dei deputati**.

La mostra si sposterà poi a Milano, nella Chiesa di San Sepolcro della Pinacoteca Ambrosiana nel mese di Novembre.

In occasione dell'Anno della Fede, indetto da Benedetto XVI a partire dall'11 ottobre 2012, la mostra verrà esposta presso i **Palazzi del Vaticano**.

La mostra sarà donata al **Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione**.

Curatore

Il curatore della mostra è il **Professor Edoardo Rialti**, studioso e docente di Letteratura inglese e americana alla Facoltà teologica di Firenze e all'Istituto teologico di Assisi. È visiting professor all'Università OLSWA, Ontario.

È traduttore e curatore di G. K. Chesterton, T. Howard, C. S. Lewis, M. D. O'Brien ed altri per Rizzoli, Marietti, San Paolo.

Collabora con "Il Foglio".

Comitato d'Onore

Professor Lorenzo Ornaghi, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali

Mons. Franco Buzzi, Prefetto della Veneranda Biblioteca Pinacoteca Accademia Ambrosiana

Prof. Franco Anelli, Prorettore Vicario Università Cattolica del Sacro Cuore

Prof. Paolo Carozza, Professore all'Università di Notre Dame e Direttore del Kellogg Institute for International Studies

Valentina Aprea, assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura di Regione Lombardia

Dott. Franco Nava, Presidente Ucid sezione di Milano e vicepresidente del Gruppo Regionale Lombardo

Eugenio Corti, scrittore

Davide Rondoni, scrittore

Collaborazioni

PATROCINI:

Anno della Fede 2012-2013

Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Camera dei deputati

Veneranda Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana di Milano

Università Cattolica del Sacro Cuore

Regione Lombardia

Ucid – Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti

Centro Culturale “San Tommaso Moro”